FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

SETTEMBRE 2023

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

SOMMARIO

Pag. 2 Dalla Fondazione: 31 luglio - Festa di S. Ignazio
Pag. 4 Spirito all'opera - dal 14/10
Pag. 5 EQ 2 - dall'11/10
Bibliodramma - dal 14/10
Pag. 6 Esercizi brevi per operatori sanitari - 20-22 /10
Pag. 7 Casa Comunità Chiesa
Pag. 8 Assemblea mondiale CVX
Pag. 10 In morte di Luigi Bettazzi
Pag. 11 Da Astalli
Pag. 12 Da Samuele
Pag. 13 Da Rete Radié Resch
Pag. 14 Dal LED
Pag. 22 Ass. Amici: Malta ...
Pag. 23 P.Gigi sj: 25 anni ...
Pag. 24 Da ReligionToday ff

Inserto: Dépliant: Formazione alla Mediazione

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 54** - numero 545 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

contiene IR

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

APPUNTI DALLA FESTA DI SANT'IGNAZIO

L'insegnamento di Geremia, profeta in crisi nella crisi del suo tempo

di *Andreas Fernandez*
ufficiostampa@vsi.it

Alla Festa di Sant'Ignazio, in collina a Trento, quest'anno hanno partecipato più di 150 persone immerse in un bel clima comunitario e di "bellezza", assicurata quest'ultima sia dalle relazioni fra le persone, sia dall'esposizione per l'occasione di cinque quadri di Fratel Venzo SJ.

La Festa, tenutasi il 31 luglio, si è inserita nel percorso "*Schiacciati nel presente?*" avviato dalla Fondazione Sant'Ignazio con l'accompagnamento dei pp. Giuseppe Riggio SJ e Mauro Bossi SJ di Aggiornamenti Sociali. Un percorso partecipativo e di riflessione collettiva, inedito, iniziato la scorsa primavera e rivolto a tutti gli enti aderenti alla Fondazione – con i loro Consigli, soci, collaboratori, volontari e dipendenti. Obiettivo: far emergere lo stato di salute della nostra società, che appare come schiacciata nel presente, con poco collegamento con la storia molto recente che ci precede (es. pandemia) e poco attratta ad immaginarci nel futuro (es. guerra, ambiente), imparando a chiedersi nel modo giusto cosa sta avvenendo attorno a noi, partendo dai destinatari delle organizzazioni e nella diversità dei contesti.

La giornata è iniziata alle 16.00 con il laboratorio "Tracce di avventura" dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie. Un momento di gioco e di educazione basato sul libro *"Il talento dell'avventuriero"* di Milo Tamanini, responsabile del laboratorio di agricoltura sociale della Cooperativa Samuele.

Il programma, poi, ha previsto alle 17.00 l'intervento di p. Vincenzo Anselmo SJ (44 anni, Laureato in psicologia alla Sapienza di Roma, specializzato alla UIC di Chicago, entrato in Compagnia nel 2004, Dottorato in teologia Biblica alla Gregoriana di Roma, docente alla pontificia Facoltà Teologica di Napoli, redattore in Civiltà Cattolica), introdotto da p. Alberto Remondini SJ.

Padre Anselmo ha provato ad aiutare i presenti a mettere assieme la dimensione psicologica esistenziale del percorso avviato con lo sguardo biblico, in riferimento ad un personaggio speciale: Geremia. Il titolo del suo intervento è stato: "la crisi del profeta nella crisi del suo tempo" e si è sviluppato nell'orizzonte del profilo di sant'Ignazio che è stato un maestro del guardare dentro per capire fuori e decidersi, secondo il modello degli Esercizi Spirituali, che molti a Villa Sant'Ignazio hanno sperimentato direttamente.

"A seguito del primo e secondo esilio del popolo d'Israele si è passati da grande prosperità a miseria diffusa, e alla caduta di Gerusalemme. Ma, nei momenti precedenti, quando tutto sembrava andare bene, anche se c'erano delle crepe nel muro, nessuno le voleva vedere. La narrazione della maggioranza era di non mettersi in discussione, di non cambiare, perché si rischiava solo di peggiorare. L'unica persona che criticava il potere costituito e la religione del suo tempo era proprio Geremia, ma nessuno lo ascoltava, così divenne una lotta fra lui e tanti altri profeti che sostenevano: "andrà tutto bene". (...)

Schiacciati dal presente significa anche essere così concentrati in ciò che stiamo vivendo ora, in questo istante, che non riusciamo a capire che un mondo sta crollando e un altro mondo sta nascendo; e se non lo riconosciamo questo nuovo mondo ci travolgerà. È questo il grande dramma dell'esilio del popolo di Israele, che non si è reso conto del contesto geopolitico di quel tempo e perde tutto, viene schiacciato, perde la terra, perde il tempio, perde la monarchia. Rimarrà solo una cosa: il libro. Per questo ancora oggi diciamo che l'ebraismo è la religione del libro, tutto è nella Tōrāh, nella parola di Dio."

Come ha spiegato padre Vincenzo SJ, nel contesto suddetto Geremia propone una sorta di critica sociale che si oppose apertamente alle ingiustizie sociali e alla corruzione morale; una critica che può aiutarci a rappresentare e analizzare il contesto attuale, senza bisogno di esplicitare i collegamenti con il nostro temo. Per questo l'agire del profeta Geremia può ispirare oggi coloro che cercano di combattere le diseguaglianze sociali, l'ingiustizia e l'oppressione.

"*Il profeta Geremia, e questa è una cosa fondamentale, quando predicava queste cose nel cortile del Tempio veniva perseguitato; nessuno lo seguiva, è diventato importante dopo la caduta di Gerusalemme, quando i superstiti si sono*

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)
resi conto che aveva ragione (...). Solo alla fine dei quarant'anni della predicazione di Geremia – quarant'anni di opposizioni, di sofferenze, ma anche di indifferenza da parte del popolo, nasce il Rotolo di Geremia, il suo libro.

(...) È molto difficile identificare oggi, schiacciati nel presente, chi sono i nostri profeti. In genere li scopriamo a posteriori; la profezia è a posteriori".

Geremia enfatizzava le responsabilità individuali e collettive di fronte a Dio e alla giustizia. Questo concetto può essere applicato alle sfide attuali riguardanti, ad esempio, il cambiamento climatico, i diritti umani e altre questioni globali. Ci ricorda che ognuno di noi ha un ruolo da svolgere nel migliorare il mondo. Come? *Agere contra.*

Tanto Geremia, quanto l'*agire contrariamente* proposto dal motto di Sant'Ignazio di Loyola, invitano alla trasformazione interiore. L'*agere contra* potrebbe essere visto come una risposta pratica all'appello di Geremia alla conversione e al cambiamento; una sorta di applicazione pratica dei principi presenti nel messaggio di Geremia. Un messaggio che può risuonare anche con le persone che cercano di superare comportamenti dannosi, dipendenze o modelli negativi, incoraggiandoli a cercare una trasformazione personale.

Va detto che nonostante le profezie di Geremia guardassero all'imminente caduta del suo popolo, nella sua predicazione offriva speranza di un futuro migliore e questo può essere applicato alle situazioni di crisi attuali. Anche se le circostanze storiche sono cambiate, i principi fondamentali del suo insegnamento possono continuare a ispirare e guidare le persone nelle sfide contemporanee. Possono anche ispirare, nel piccolo, il gruppo di osservatori che nel percorso "*Schiacciati nel presente?"* della Fondazione, "scatteranno un selfie di gruppo" che ritrarrà il "fotografo" e il destinatario nella loro relazione, e il contesto nel quale si trovano, per dare voce e protagonismo a quelle persone che hanno la voce debole in questo tempo nel quale ci sentiamo schiacciati. Non saranno foto reali, ma di una rappresentazione della realtà lasciando al fotografo di stare dentro la foto senza perdere la freschezza del suo sguardo.

Come da tradizione, dopo la Messa concelebrata dai 3 gesuiti e da 2 carmelitani, il priore p.Gianni e p.Paolino, la parte finale della Festa di Sant'Ignazio è stata dedicata alla convivialità, con la cena ignaziana e la festa in giardino.

Non riportiamo quest'anno le foto delle ormai classiche tavolate sul piazzale di Villa ... ma ringraziamo il gruppo CreAttività per le sue creazioni, e per il significato che ne ha dato e che riportiamo.

Il gruppo creAttività, quella sera, ha presentato i lavori realizzati e che hanno abbellito il salone (durante la conferenza e poi la messa), l'ingresso e i tavoli della cena. Se tutti potevano vedere questi lavori, è stato anche importante ascoltare le declinazioni del tema nelle scelte creative ed avere una traccia per leggere simboli e rimandi legati al focus della giornata.

Un fiore che a stelo alto si proiettava - per certi tratti strano, inusuale questo fiore, come lo sono, a volte, le prospettive, le speranze, i desideri -. Un fiore che guarda oltre, attratto dal cielo e dalle sue benedizioni. Sostenuto da terra fertile, radici, steli e poi fiori che gli potranno indicare percorsi, si faranno storia per rilanciare futuri. Sostenuto - dicevamo - anche da quel presente che fa di Villa una ciotola riempita di una buona zuppa, che dona ristoro e respiro e sosta sul cammino del vivere. Da qui la scelta di avvolgere i contenitori con frammenti di Fractio Panis, la voce che diffonde l'eco di casa, si fa profezia, propone letture acute del presente.

Di questi fiori, anche un po' surreali, ce n'era uno per tavolo, al centro.

Sulle tovaglie, a piccole macchie di colore, erano sparpagliate delle tessere di puzzle, (…) simbolo di una totalità di orizzonti composta da singolarità in armonia. Le tessere che stanno insieme ci potevano rappresentare anche in quella serata, ricca del piacere dell'incontro, del rivedersi, del fare comunità.

Durante la cena tre simpatiche ragazzine, Isabel, Koudjo e Awa, sono passate tra i tavoli con dei cestini ed ogni ospite ha potuto scegliere una tessera a ricordo della serata e a stimolo per sentirsi dentro un progetto, un'aspirazione, una proiezione.

Come nel suo stile, il gruppo creAttività ha cercato di trasformare e adattare materiali riciclabili, di usare il meno risorse possibile perché anche Madre Terra sia rispettata.

E poi il saluto finale: *A voi bellezza da condividere - quella dell'incontro, della grazia e pure questa piccina nostra - perché ci unisca, ci dica, ci stimoli. E di nuovo l'augurio per una serata di quiete e dolcezza.*

Gruppo creAttività

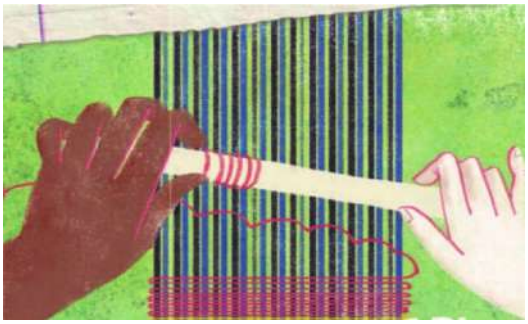
... il gruppo si era trovato prima della festa in un momento conviviale, quasi al completo, con l'occasione di salutare Giovanni, seminarista di NA. E' un gruppo che sempre sa coinvolgere amici ed ospiti della casa nel creare e nel fare.

Spirito all'opera

Incontri di preghiera ignaziana intrecciati con un laboratorio di manualità

con **Antonella Lama e Maria Turri**, guide laiche di Esercizi Spirituali Ignaziani assieme a **Loredana Plotegher** esperta di manualità

Da ottobre 2023 a maggio 2024



"Ci sono molte esperienze finalizzate a rompere, dividere, aggredire, e poche tese a restaurare, riparare, recuperare, sintetizzare. Che cosa succederebbe se tutti, nell'arco della settimana, si prendessero qualche momento per rammendare qualcosa di rotto, fino a farne qualcosa di nuovo? Per suturare una ferita aperta?".

E. Sicre SJ *(La Civiltà Cattolica*, 4131-4132).

Un percorso in cui lasciarsi modellare dallo **Spirito all'opera**, "per pensare e generare un mondo aperto" (*FT* cap. 3) a partire da un cambiamento personale. Così l'esercizio di ascolto della nostra interiorità abitata dallo Spirito e sollecitata dalla preghiera e da una riscoperta gentilezza delle nostre mani all'opera, se guidato da un ascolto della vita spirituale in noi e nel creato, può aumentare la nostra fede e dare profondità alla capacità di dialogo da cui si rigenera la vita. Papa Francesco nella *Fratelli Tutti* invita al recupero della gentilezza per risanare l'umanità e il mondo dai soprusi provocati dall'individualismo consumista. *"E' ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza"* [223]. *Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario [...] dal momento che presuppone stima e rispetto; quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita"* [224].

Esercitare e lasciar espandere la trama spirituale che sostiene la nostra vita può tradursi in ispirazione a concreti gesti politici, sociali ed economici che ci avvicinano a quella radice di consapevolezza da cui è sgorgato anche l'appello a vita nuova della *Laudato Sì* e della *Fratelli tutti.*

Quella radice può fiorire anche nella nostra vita in modo nuovo. Ci ritroveremo ogni 15 giorni alternando incontri in cui esercitare e ricevere indicazioni per la preghiera sulla Parola e su passi delle Encicliche *Fratelli Tutti* e *Laudato Sì* con incontri di laboratorio manuale, guidati da una richiesta di grazia, praticando l'ascolto meditativo, il colloquio interiore, la rilettura e la condivisione che caratterizzano il metodo della preghiera ignaziana. Nel laboratorio manuale il gesto del fare rivelerà il nostro appartenere a Cristo, che a lungo ha goduto dell'esperienza quotidiana con Maria donna di casa e Giuseppe falegname. I partecipanti potranno condividere pratiche di vita (stra) ordinaria come cucito, riparazione, rammendi, lavori di valorizzazione ambientale, gesti di cura creativi (maggiori info sul percorso nell'incontro di conoscenza).

Incontri quindicinali a Villa Sant'Ignazio, ***da ottobre 2023 a maggio 2024****;*

primo incontro di conoscenza e per decidere le date successive ***il 14 ottobre alle 17.00.***

Per info e iscrizioni, ***entro il 7 ottobre*** *scrivendo a diaconia@vsi.it o telefonando al 377/3350444.*

Il filo del vestito

Nella mia comunità
Signore aiutami ad amare,
ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede
se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu Signore mio sarto,
sarto della comunità,
rendimi capace di essere nel mondo
servendo con umiltà,
perché se il filo si vede
tutto è riuscito male.
Rendimi amore
in questa tua Chiesa,
perché è l'amore
che tiene insieme i vari pezzi.
Facci vivere la vita
non come una partita a scacchi
dove tutto è calcolo
non come una gara
dove tutto è arduo
non come un problema da romperci
la testa
non come un debito da pagare
ma come una festa
come un ballo
come una danza
fra le braccia della tua grazia.

(Madeleine Delbrêl)

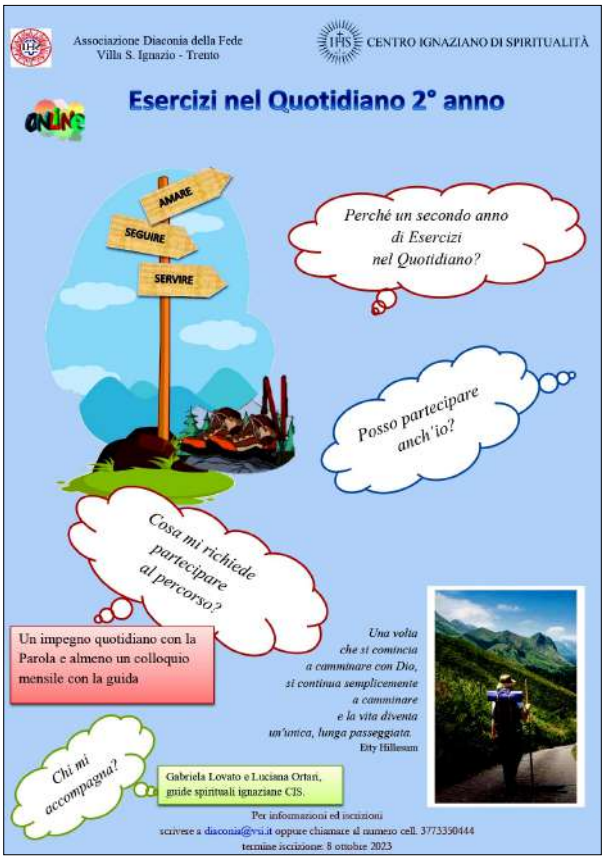
Esercizi Quotidiani 2° anno

Il Cammino continua …

con *Gabriela Lovato e Luciana Ortari*

dall'11 ottobre 2023 e fino a maggio 2024

Incontri quindicinali - in modalità ONLINE - al mercoledì sera, ore 20.30-22.00



Il percorso spirituale degli *Esercizi ignaziani* è un itinerario che prevede in anticipo delle tappe. Il passo è segnato dalle dinamiche, dai ritmi personali che si sviluppano nell'esercitante a partire dalla sua condizione interiore, dalla sua storia personale e dalla sua disposizione di partenza.

Molti di voi, lettrici e lettori, hanno percorso la *prima settimana* e fatto esperienza delle dinamiche interiori personali per ricevere il frutto spirituale esistenzialmente necessario che apra alle dinamiche delle tappe (settimane) successive. Nel cammino della prima settimana abbiamo sperimentato la via *purificativa* e l'*Amore Misericordioso* del Padre-Madre.

A partire **dall'11 ottobre 2023 e fino a maggio 2024** viene proposto di proseguire il cammino nelle tappe successive **degli Esercizi ignaziani** nella forma di Esercizi nel Quotidiano. In questo tempo potremo vivere in modo esperienziale la via *illuminativa e unitiva,* ovvero il percorso di sequela di Gesù e la personale offerta di se stessi a Lui.

Il percorso è aperto a tutte e tutti coloro abbiano già vissuto recentemente o in passato il cammino della prima settimana. È previsto un colloquio previo con una delle guide.

Termine iscrizione 8 ottobre 2023
Gli **incontri** saranno **quindicinali**, in **modalità online**, al **mercoledì sera, ore 20.30-22.00.**
Accompagnano **Gabriela Lovato** e **Luciana Ortari**, guide spirituali ignaziane CIS.

Il Bibliodramma

Il Bibliodramma è una metodologia che favorisce l'incontro profondo tra la Parola di Dio e la vita concreta di ogni persona: una modalità di preghiera biblica insieme personale e di gruppo (non solo in gruppo) che consente di vivere "da dentro" un brano biblico. Aiuta a fare esperienza di ciò che Ignazio indica come rendersi presenti al mistero che contempliamo e preghiamo riconoscendo che la relazione con Dio coinvolge tutte le dimensioni dell'uomo. Al tempo stesso il Bibliodramma offre la possibilità concreta di condividere ciò che la parola evoca e muove in ciascun partecipante e di vivere una sorta di "*conversazione spirituale*" che va oltre le parole.

"Lasciarsi illuminare dall'incontro con la Parola

Tre incontri biblici esperienziali
con la metodologia del bibliodramma
sabato **14-21-28 ottobre 2023**
dalle 14.30 alle 16.30

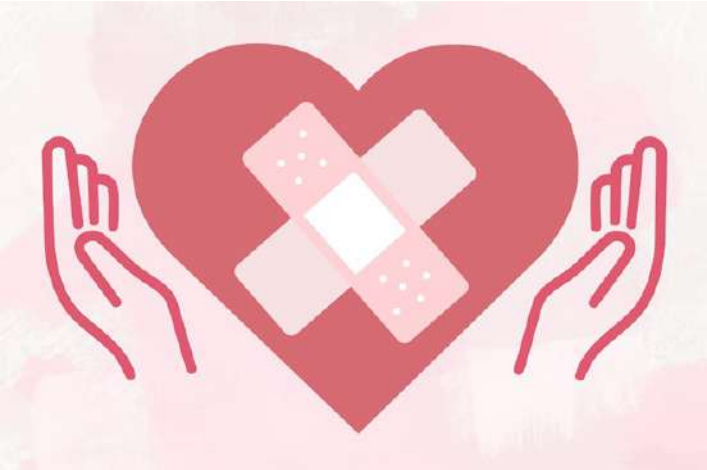
Conduce:
Gianpaolo Caraffini
Bibliodrammatista

Il percorso è a offerta libera ed è possibile partecipare anche ad un solo incontro.

La tua professione è
ciò che sei stato messo al mondo a svolgere
con tale passione e intensità
che diventa spirituale nella sua chiamata.
(Vincent Van Gogh)

Ritornano gli

Esercizi Spirituali Ignaziani residenziali brevi per operatori sanitari e per chi si prende cura



Un'occasione di sosta e rigenerazione interiore, di incontro con il Signore e la sua Parola per nutrire il significato profondo della propria scelta professionale e di servizio.

da venerdì 20 ottobre 2023 - ore 17.00 a domenica 22 ottobre 2023 - ore 18.00

Accompagnano *Angelo Mercurio e Antonella Lama*,
guide laiche di Esercizi Spirituali.

Questa proposta è frutto di una rilettura di un primo corso di Esercizi, organizzato dopo la pandemia e svoltosi nell'ottobre 2022, che muoveva dal desiderio di offrire agli operatori sanitari un tempo di rigenerazione interiore e di incontro con il Signore, nel silenzio e nella preghiera. Un nucleo essenziale di quel corso è consistito nel fare memoria del significato e del valore personale della propria esperienza di contatto con le persone colpite dal Covid 19, del farsi prossimo alle persone malate, con modi e gesti ben al di là di quelli indicati dal "mansionario". In esso è stato possibile anche fare memoria della fatica, dei costi personali e familiari, in un contesto di preghiera e ascolto profondo e rispettoso, sentendosi sostenuti e accompagnati dalla presenza di colleghi anch'essi in preghiera e da guide ignaziane di Esercizi spirituali che sono state a loro volta operatori sanitari.

Visto il valore della prima esperienza, proponiamo di nuovo per ottobre 2023 (dal 20 al 22) ai colleghi operatori sanitari e a chi si prende cura nel mondo sanitario, sociale o famigliare, un tempo di sosta nel silenzio e nella preghiera e di ascolto della Parola. Gesù stesso invita più volte i discepoli *"Venite in disparte, voi soli" (Mc 6,31)*; *"venite a me voi che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro" (Mt 11,28).* Li invita ad appartarsi dalla folla, a interrompere il fare per fermarsi, pregare e rimanere a *"riposare un po'"* in Lui.

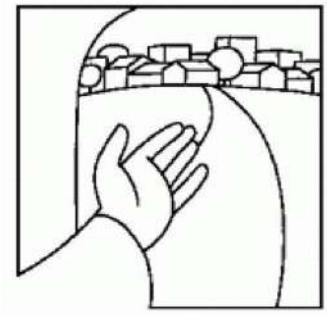
Questa proposta di Esercizi Spirituali è un invito a una rigenerazione interiore alla ricerca del senso che sostiene e sorregge l'esercizio della professione e missione che si è chiamati a svolgere, a dissetarsi alla fonte della Parola, nel contesto favorevole di Villa Sant'Ignazio, circondati da persone con la stessa o analoga esperienza di servizio e di cura, per chiedere al Signore di riscoprire e rinnovare la freschezza della propria vocazione personale *("Perciò ecco, l'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore, le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza" (Os 2,16-17)* con l'auspicio di riprendere con passo più lieve il cammino della propria missione.

Informazioni e iscrizioni:
diaconia@vsi.it oppure
cellulare 377.3350444

Iscrizioni entro il 10/10/2023.
Si accolgono fino a 10 partecipanti.

CASA COMUNITÀ CHIESA

L'unità prevale sul conflitto (EG, 226/230)



Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato.
Dev'essere accettato.
Ma se rimaniamo intrappolati in esso,
perdiamo la prospettiva, gli orizzonti si limitano
e la realtà stessa resta frammentata.
Quando ci fermiamo nella congiuntura conflittuale,
perdiamo il senso dell'unità profonda della realtà.

Papa Francesco - EG, 226

Prosegue la riflessione, proposta dal Comitato di Diaconia, sui quattro criteri che Papa Francesco indica nell'Enciclica Evangelii Gaudium per orientare i cristiani al discernimento sui cammini della storia.

Siamo al secondo criterio: *L'unità prevale sul conflitto* (EG, 226/230). Il cardinal Matteo Zuppi, Presidente della CEI, in occasione delle esequie di monsignor Luigi Bettazzi scomparso il 16 luglio scorso, invia al Vescovo di Ivrea un messaggio che può ben rappresentare come uno stile di approccio e di vita costituisca l'unica soluzione a tanti conflitti che permeano la realtà. Zuppi traccia un profilo d'uomo, Luigi Bettazzi, "libero perché amava Dio e la Chiesa, cercava il dialogo non perché ambiguo, facile, ma proprio perché convinto della propria identità, senza ossessioni difensive che vedono il nemico dove non c'è e non lo riconoscono dove, invece, si annida. Ascoltava per rispondere e non parlare sopra. Comunicava la gioia di essere cristiano e annunciava la chiamata a tutti ad esserlo. Lui non ha smesso di sognare. Il suo sogno era che ogni cristiano si renda conto della propria vocazione missionaria". Luigi Bettazzi, vescovo del Concilio Vaticano II e premio Unesco per l'educazione alla pace, tra la comune tendenza alla violenza e l'imbracciare l'arma, interpone la diplomazia. I conflitti sono presenti, vanno stanati proprio dal nostro personale modo di prenderne coscienza: io vado d'accordo con quelli che mi sono simili, che la pensano come me, che hanno i miei gusti? E con quelli che hanno un'altra impostazione, io mi scontro? Quale via scelgo per affrontarlo? Faccio finta che il contrasto non ci sia lasciando che le cose vadano avanti come se nulla fosse? Oppure mi impegno nel conflitto a tal punto da restarne prigioniero?

Vi è un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo (EG, 227). L'operazione della pace è operare per creare l'unità, valorizzare ciò che unisce, piuttosto che ciò che divide. Il conflitto non è la strada. La pace non comporta un compromesso, bensì di arrivare a un piano superiore che conservi le preziose potenzialità delle persone che si incontrano, proprio grazie all'unità, grazie a quello che unisce. Dialogo, diplomazia, mediazione, se autentici, impongono un esodo da se stessi e dalle proprie posizioni. *Altrimenti non è possibile comprendere le ragioni dell'altro, né capire fino in fondo che il fratello conta più delle posizioni che giudichiamo lontane dalle nostre pur autentiche certezze. È fratello. Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà.*

(Francesco, visita pastorale ai rappresentanti della Chiesa cattolica riuniti a Firenze, 10/11/2015)

Deserto della Namibia in fiore, Dirk Heinrich

L'invito a sviluppare
una comunione nelle differenze,
favorita solo da quelle nobili persone
che hanno il coraggio di andare
oltre alla superficie conflittuale
e considerano gli altri
nella loro dignità più profonda.

(EG, 228)

L'esperienza di una "cvx.ina" di Trento:

Dalla 18ª Assemblea mondiale CVX-CLC ad Amiens

L'Open Day del 6 agosto 2023 attraverso lo sguardo di chi è partito da Trento…

Un anno fa, sento che l'assemblea mondiale si terrà ad Amiens, in Francia. Dentro di me inizia a sorgere un desiderio: la Francia non è così lontana come invece nelle precedenti occasioni, ma tante le incognite personali e lavorative. Tuttavia quel desiderio rimane presente, come un richiamo silenzioso. Inizio così a marzo a seguire le notizie della Comunità di Vita Cristiana - CVX - francese attraverso i canali social e scopro che nella data del 6 agosto l'assemblea sarà aperta a tutti i membri e simpatizzanti delle comunità di tutti i continenti: una occasione unica di incontro e di scambio con i compagni degli altri 86 paesi.

L'evento fa sorgere in me anche altre domande rispetto al mio essere un appartenente alla CVX. La Comunità locale di Trento a cui appartengo penso possa allargare i suoi orizzonti come questa terra ha sempre fatto nella sua storia: terra che è sempre stata di passaggio di culture diverse, porta della MittelEuropa, che ha avuto sogni europei con De Gasperi e più recentemente penso al giovane Antonio Megalizzi giornalista trentino ucciso a Strasburgo. Io mi sento di appartenere a questa comunità laica che va oltre i confini nazionali, una comunità in cui le differenze sono preziosità, i valori sono quelli del rispetto della dignità dell'Uomo nella sua interezza come ci ha mostrato Gesù e la particolarità che ci unisce la spiritualità ignaziana.

Inizio perciò a voler capire cosa significa "assemblea mondiale". Sul sito viene indicato che è l'organo supremo di governo della CVX ed è composto dal suo Esecutivo e dalla delegazione di ogni comunità nazionale: per noi ci saranno Annabella, Antonio e p. Carmelo sj. Ma si riuniscono per cosa? Quale è la missione di un'assemblea mondiale? Leggendo mi sembra di riconoscere quelli che sono elementi della spiritualità ignaziana: ci si ferma per verificare il percorso fatto fino ad ora dal precedente incontro mondiale e attraverso la preghiera e l'ascolto si definisce come continuare e verso dove. Anche il titolo dell'Assemblea mi sembra un invito: *Discernere cammini verso la Speranza* chiedendo la grazia al Signore di aprire la via, perché i tre pilastri del nostro carisma (spiritualità ignaziana, comunità, missione), si articolino meglio e si uniscano ai tre verbi: approfondire, condividere, uscire. La Parola scelta è il versetto degli Atti degli Apostoli 1,8 *"Voi sarete miei testimoni… fino all'estremità della Terra"* affinché come indicato nei PG2 il nostro essere membri e testimoni CVX sia libero nell'accoglienza dello Spirito e ci porti ad un atteggiamento responsabile per e nella Chiesa; attento alla realtà circostante e strumento per chi non ha voce.

Anche il logo scelto è espressione di un cammino non sempre facile, intorno al mondo con le sue linee ricurve, ma con speranza come per i compagni di Emmaus, per trovare Dio in tutte le cose ed una colomba Igny che racconterà di tale cammino sul suo diario.

Mi accorgo così che il cammino è già iniziato dentro di me, già qui da Trento. Amiens, cittadina al nord della Francia, nel dipartimento della Somme. Capitale storica della regione della Piccardia più o meno grande per popolazione come Trento.

Il desiderio aumenta, riesco ad organizzarmi con il lavoro e decido di partire il 3 agosto, insieme all'amica Amedea della CVX di Cuneo, per vivere l'esperienza di quella giornata ma anche il luogo - Amiens - prendendomi tutti i tempi e gli spazi necessari.

Il 6 agosto arriva! Ed inizia con una sorpresa dal mattino. Nel varcare la soglia ci viene incontro un clown, volontario della CVX francese, che ci prende sottobraccio e ci porta fino all'entrata, si respira già l'aria di accoglienza, gioia della festa. Sulla porta troviamo i nostri delegati della CVX Italia: Annabella, Antonio e p. Carmelo sj sorridenti e decidiamo di fare una foto insieme.

Mi dirigo allora nel luogo in cui si pregherà tutti insieme e la sorpresa è grande: il mondo sta cantando, pregando in francese, in inglese, in spagnolo… ma non c'è limite, solo la gioia di essere lì insieme ai fratelli e alle sorelle di questa grande comunità. La voglia di cantare insieme, di pregare insieme, la gioia prende il sopravvento. Siamo invitati a vivere questa giornata in modo speciale: muovendoci!

Una riflessione è stata formulata verso i delegati presenti: Chiediamo che *"in questo giorno di festa, ci venga donata la grazia per assaporare intensamente la felicità di essere con il Signore, insieme. Così diversi, siamo misteriosamente uniti, oltre la nostra comprensione."* Ed allora una immagine da portare nel nostro cuore, nel cammino, da contemplare: Cristo fatto di centinaia di volti umani: i colori, le forme, l'espressione del Volto di Cristo, da cui lasciarci toccare ma in cui allo stesso tempo possiamo ritrovare ciascuno di noi ed insieme il volto di Cristo. Siamo allora invitati a vivere quel volto attraverso un gesto concreto: l'incontro tra i delegati dell'Assemblea Mondiale e noi ospiti della giornata delle porte aperte! Scoprendo la diversità e la ricchezza della comunità e tutte le iniziative durante la nostra passeggiata.

Ogni delegato che mi è vicino

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)
mi consegna quella cartolina con quell'immagine e nel retro è indicata la sua intenzione per l'Assemblea Mondiale. Ci viene proposto di portare nel cuore questo desiderio e di continuare fino alla fine dell'assemblea a pregare per lei o lui. I loro visi sono sorridenti, accoglienti, interessati a sapere chi sei e da dove vieni. Scopro allora che dall'Italia siamo solo in due e quando racconto di essere venuta in macchina lo stupore sembra l'emozione predominante: 1300 km per vivere l'incontro guidando? Avreste potuto arrivare in aereo con un'ora di volo! Vero, sicuramente sarebbe stata la soluzione più facile da percorrere ma vi assicuro che anche condividere il viaggio, scoprire i luoghi che si attraversano insieme ha anche il suo fascino, soprattutto quando le nostre vite sono sempre all'insegna della fretta e dell'efficientismo. E così come quando si va in montagna l'importante non è la sola cima, così il viaggio, l'esperienza è anche quello di condividere le ore in macchina guidando, parlando, scoprendo le bellezze della natura e dei posti che si aprivano avanti a noi mano a mano che ci avvicinavamo alla meta: Amiens con la sua cattedrale, visibile da ogni parte nella piana quando si arriva dall'autostrada.

Il gruppo si incammina. Guardando i miei compagni, presentandoci, penso che nessun angolo della terra sia rimasto scoperto: oltre ai francesi che provengono da tutto il territorio, dall'Alsazia, da Parigi oltre che da Amiens come volontari nell'organizzazione e riconoscibili da una sciarpa gialla bordata di verde, ci sono belgi, americani, del Kenya, di Macao, canadesi, della Slovacchia, di Hong Kong… e durante la camminata ci si conosce arrivando davanti alla cattedrale in ritardo ma contenti. La nostra guida, anch'essa volontaria, ci illustra le caratteristiche artistiche e storiche della cattedrale iniziata nel 1220 e terminata nel 1500 circa, con stili ed ampliamenti a più riprese. È la cattedrale gotica più grande della Francia. Una visita accurata che termina con tante domande in sospeso, tanta voglia di perdersi ancora in quella bellezza in cui ritrovarsi.

Un referente della CVX francese ci parla, dei percorsi di formazione di crescita spirituale che accompagnano il cammino vocazionale di ogni partecipante CVX portando a quel EN TODO AMAR Y SERVIR per divenire una Comunità, un Corpo Apostolico Laico inserito nella Chiesa e parte attiva di essa attraverso: l'esperienza degli Esercizi spirituali ignaziani, il "servizio" a favore della comunità locale prendendosi cura dei propri fratelli, accogliendo le persone che scoprono la CVX, la formazione di guida di comunità, nel rendere familiare a tutti lo strumento del DIAV – in Francia si chiama DESE - per scoprire se sono nel luogo a cui sono chiamata ad immergermi sempre di più ed intensamente….

Tutte queste occasioni si concretizzano in tempi "dedicati" di preghiera della CVX che possono essere ritiri di 2 giorni nelle loro case di esercizi, generalmente nei fine settimana, e che portano la CVX Francia ad essere composta da 6500 membri, 47 comunità regionali, 800 comunità locali, 2 centri di spiritualità gestiti dalla CVX: una ad Hautmont - ad 1 ora da Parigi - e l'altra a Saint Hugues a 10 Km da Grenouble.

Anche loro sono impegnati nella ricerca di vie per favorire l'incontro generazionale attraverso proposte per giovani, per coppie, in weekend in montagna nello spirito di Ignazio, oltre ad invitare a laboratori su giustizia, stranieri, salute, arte. Tutto questo chiama ad una grande responsabilità: essere testimoni credibili!

Il pranzo è terminato, e scoprire questa realtà comunitaria mi ha fatto riflettere, mi ha fornito spunti pensando alla mia realtà locale. In meno di 15 minuti ritorniamo alla cattedrale e mi preparo a vivere la messa che sarà celebrata da P. Arturo Sosa SJ, Assistente mondiale della CVX e Padre generale della Compagnia di Gesù. La festa della Trasfigurazione inizia con un canto gioioso il cui ritornello è "che la mia bocca canti la Tua lode" e si susseguono le letture nelle diverse lingue tra cui anche in giapponese fino ad arrivare al vangelo (Mt 17,1-9) e alla omelia attraverso il quale ci viene indicato un triplice invito:

- **riconoscere e ringraziare** per i doni che nella vita personale (la chiamata alla fede), familiare, professionale e nella comunità locale, nazionale e mondiale il Signore mi ha reso consapevole, mi ha fatto sentire vicino. Una consolazione di cui chiedere conferma per questa vocazione comunitaria laicale ed apostolica.
- **andare oltre**. La consolazione del momento delle tre tende potrebbe bloccare il mio cammino. Sono invece invitato ad andare oltre, a scendere a Gerusalemme, a testimoniare la speranza in un mondo bisognoso di giustizia e di riconciliazione. Essere in viaggio uscendo da me stessa, aperta agli altri correndo il rischio della relazione: con me, con Dio, con il prossimo attraverso gli strumenti della spiritualità ignaziana.
- **ascoltare** la voce di Dio, nel silenzio interiore. Lì nasce il dialogo con Dio. Dio continua a parlarci nella Parola, nei Sacramenti, nelle Comunità della Chiesa. Dio ci parla attraverso le persone che incontriamo nella vita e attraverso la nostra interiorità.

Un triplice invito che indica un movimento continuo, che avanza e porta verso Lui. Un movimento che tutta l'assemblea presente percepisce e cui risponde. Una comunità di laici che si sente coinvolta e sollecitata da questo invito. Che al momento dello scambio della pace sente quella pace e non importa a quale colore, razza tu appartenga c'è uno Shalom che si percepisce. All'offertorio è il mondo che viene portato ai piedi dell'altare da dei ragazzi che lo poggiano di fianco alla bandiera dell'Ucraina; il pane e vino sono portati da esponenti delle comunità africane che ondeggiano e cantano festanti, facendo i loro gridolini di gioia come nella loro usanza. Tutto quanto offerto viene raccolto dalle mani dell'Assistente

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)
mondiale e poi offerto al Signore, che nella Sua grandezza e bontà, Creatore dell'Universo si è umiliato per noi al punto di essere una piccola ostia di pane. Guardando alla Sua umiltà non posso che non fare a Lui dono del mio cuore. Queste le parole che suscitano in me la commozione, le lacrime e vedo che non sono la sola mentre nella navata di quella cattedrale sta andando a prendere parte a quella unità, quella comunione con il Signore. Lo stesso sentimento, sta attraversando gli altri fratelli della CVX mondiale, siamo lì tutti insieme per Lui, abbiamo scelto il Signore come guida, come stile, come Maestro ed Ignazio di Loyola ci ha unito per avere in comune lo stesso modo di sentire, di procedere.

La funzione sta terminando, il momento è stato importante, toccante ed emozionante. Lasciamo la cattedrale e ci dirigiamo nuovamente alla Provvidence dove iniziamo la parte giocosa e festosa: ogni comunità ha allestito nel parco un banchetto con oggetti che vengono offerti a chi si avvicina per farsi conoscere ma anche prodotti da mangiare o da bere: dai dolci o dai salati alle susine del proprio albero o al succo di mela o al proprio vino. Ognuno ha portato quello che poteva: l'importante non è il cibo ma l'incontro.

Il tempo all'Open Day sta per terminare… ma i sorrisi, i volti incontrati sono nel mio cuore. Mi sento stanca ma soddisfatta: ho fatto una bella esperienza di relazione comunitaria. Mi sono sentita a casa anche se lontana dalla "mia" casa. Mi sono sentita sorella delle tante persone che erano presenti e che mi hanno accolto così come sono, senza barriere linguistiche e culturali, senza cv da mettere davanti ma solo accolta per la persona che sono, che cammina insieme a loro nella conoscenza e nella missione di portare con l'esempio l'Amore di Dio come meglio io posso nella mia realtà. Perché ognuno è importante per l'altro, ha un suo dono speciale, per la propria comunità, per la realtà che vive. Sta ad ognuno di noi riconoscere quel dono, valorizzarlo per un *magis* che sia di tutti. Perché tutto è dono!

Grazie per questo splendido momento donato, accolto e vissuto, Amiens!

Sto per uscire dalla Provvidence e arriva un dono veramente inaspettato: p.Sosa sj ed il vice Assistente mondiale

CVX Trento - Luciana Ortari

In morte di Luigi Bettazzi, vescovo…

Le parole del cardinale Matteo Zuppi - 18 luglio 2023

Mi dispiace non potere essere presente (alle esequie). Non mi è possibile solo a causa di un impegno per la pace. Sono sicuro che Mons. Bettazzi, assetato di pace e giustizia e di convinta non violenza, mi avrebbe raccomandato di fare tutto "l'impossibile".

Ci aveva abituato alla sua presenza, solare, determinata, libera, evangelica, sempre in cammino, entusiasmante, piena di vita. Pur conoscendo bene il galateo ecclesiastico - educato com'era alla scuola di Nasalli Rocca e Lercaro - non ha mai smesso di portare con libertà il Vangelo ovunque, perché per tutti Gesù è venuto. E si è raccomandato piuttosto di andare a cercare, non di starcene fermi ad aspettare. **È stato un Vescovo del Concilio Vaticano II.** Non è mai entrato, né prima né dopo, nella folta schiera dei profeti di sventura, coloro che "non senza offesa" al successore di Pietro preferivano e preferiscono continuare ad usare le armi del rigore, credendole indispensabili per difendere la verità ed evocando improbabili periodi passati senza imparare dalla storia.

Era libero perché amava Dio e la Chiesa. Cercava il dialogo non perché ambiguo, facile, ma proprio perché convinto della propria identità, senza ossessioni difensive che vedono il nemico dove non c'è e non lo riconoscono dove, invece, si annida. Ascoltava per rispondere e non parlare sopra.

Comunicava la gioia di essere cristiano e annunciava la chiamata a tutti ad esserlo. Amabile, instancabile, gentile ma per niente affettato, scomodo, ironico, colto senza mai essere supponente, parlava della Chiesa e dei poveri perché la Chiesa è di tutti, ma specialmente dei poveri e perché *"le ansie e gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".*

«La rivoluzione copernicana contenuta nella Gaudium et spes (non l'umanità per la Chiesa, ma la Chiesa per l'umanità) e quella della Lumen gentium (non i fedeli per la gerarchia, ma la gerarchia per i fedeli) stentano ad affermarsi», ripeteva. Lui non ha smesso di sognare. «*Il mio "sogno" è che ogni cristiano si renda conto della sua vocazione "missionaria"*».

«*La gioia più grande? Essere prete*», aggiungeva. Ebbe il premio Unesco per l'educazione alla pace, perché non si devono subire i violenti e perché la tendenza alla violenza è comune e porta a imbracciare l'arma, mentre la non violenza interpone la diplomazia.

Fin dagli anni Sessanta ha scommesso sui laici, *«non secondo i propri interessi, ma secondo l'interesse dell'intero cosmo per contribuire non solo a mantenerlo in essere…ma anche a svilupparlo nell'interesse comune»*. Sì, ha chiesto a tutti noi, tutti, opportune et inopportune, di «*essere discepolo che dà gioia*», convinto che «*il regno di Dio è l'umanità come Dio la vuole*». Grazie don Luigi, benedizione con la tua lunga vita, perché non hai smesso di sognare e non ti sei stancato di farci vivere la primavera del Concilio. Grazie e continua a pregare per noi e con noi. In pace e con il sorriso.

Non aspettiamo l'inverno: apertura anticipata del dormitorio per richiedenti asilo

di *Centro Astalli Trento*

«Sono mesi che chiedo aiuto, voglio solo un letto, sono a Trento e non sopporto di dormire sulla strada»

Questo è uno dei tanti messaggi che la nostra associazione riceve ogni giorno, d'inverno come d'estate. Si tratta del **grido d'aiuto** di persone arrivate sul nostro territorio e ora costrette a passare le notti in strada, presso fabbriche dismesse, nelle periferie meno illuminate, ai margini della nostra comunità. Provengono soprattutto dall'**Asia** e dal **Nordafrica**, sono in fuga da insicurezza e violenze, persecuzioni, violazioni dei diritti umani e dagli effetti sempre più violenti del cambiamento climatico, che dilania le loro terre creando estrema povertà, come nel caso del Bangladesh e del Pakistan.

Sono persone che hanno chiesto qui da noi la **protezione internazionale**, quindi per legge avrebbero diritto ad un posto in una struttura di accoglienza e a un percorso di integrazione, che le aiuti a recuperare serenità e autonomia. I **posti nei progetti ministeriali** purtroppo al momento sono **insufficienti**: negli ultimi anni l'accoglienza dei rifugiati ha subìto molti tagli e la Provincia di Trento ha posto un limite numerico alle persone accoglibili. Questo non ha portato a meno arrivi, ma solo a **meno persone accolte**. Chi sta fuori da quella soglia non scompare nel nulla, ma finisce per vivere in strada, in attesa che si liberi un posto. Ancora attese e porte chiuse, quindi, dopo viaggi lunghi mesi o anni per arrivare qui, viaggi estenuanti percorsi a piedi attraverso frontiere militarizzate, filo spinato e botte.

Da alcuni anni cerchiamo di arginare questa situazione anomala e ingiusta con il nostro dormitorio di Casa San Francesco, a Spini di Gardolo, aperto tutto l'anno grazie anche al prezioso sostegno e alle donazioni dei cittadini e delle cittadine che ci aiutano. **Un dormitorio che non dovrebbe esistere e che noi non vorremmo dover gestire**, proprio perché l'accoglienza e l'inclusione sociale delle persone rifugiate non è efficace se si limita a un letto e un bagno, peraltro in una zona industriale.

Un solo dormitorio inoltre non basta, perché in lista d'attesa per un letto ci sono circa 300 persone. Per questo, lo scorso anno il Comune di Trento ci ha incaricato di gestirne un altro per l'accoglienza invernale, presso le scuole ex Bellesini di Trento.

Il dormitorio delle ex Bellesini ha accolto tante persone durante l'inverno, ha poi chiuso le porte all'inizio della primavera e verrà riaperto solo il primo novembre. Ci sembra uno spreco, oltre che un'ingiustizia, il fatto che il dormitorio sia lì, già pronto, con i suoi 24 letti, ma chiuso. Di fronte alle numerose richieste di aiuto che riceviamo, e alle centinaia di persone richiedenti asilo attualmente senza dimora nella sola città di Trento, ci chiediamo: **perché aspettare l'inverno?** Possiamo parlare di emergenza solamente quando fa troppo freddo? Costringere le persone a dormire in strada è forse più accettabile durante il resto dell'anno?

Non ha senso aspettare: **vogliamo anticipare l'apertura**. Per poterlo fare abbiamo lanciato **una raccolta fondi:** far funzionare un dormitorio con 24 posti letto costa ogni giorno circa 270 euro, poco più di 10 euro a persona. Quindi, ogni 270 euro che raccoglieremo, ci consentiranno di aprire un giorno prima del previsto.

L'obiettivo che auspichiamo di raggiungere è 8.000 euro, per **aprire almeno un mese prima**. Lo faremmo già domani se avessimo le risorse. Donare vorrà dire partecipare a questa difficile sfida: immaginare e costruire un presente solido e solidale, una comunità in cui nessuno sia invisibile.

□□□

Per aiutarci ad aprire prima, dona a:

Associazione Centro Astalli Trento
BANCA Intesa Sanpaolo
Causale APRIAMO PRIMA
IBAN IT67H0306909606100000167255

Per seguire l'andamento della raccolta, visita ***centroastallitrento.it/apriamo-prima***

Associazione Centro Astalli Trento ONLUS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: ***cultura@centroastallitrento.it***
sito: ***www.centroastallitrento.it*** **-** ***centroastallitrento***

Agri *cultura*: Samuele custode della perla viola perduta

Non serve ripercorrere molti anni e generazioni per ritrovare anche nel nostro Trentino un rapporto quotidiano e profondo con la natura, sia spontanea che coltivata. Una vera e proprio "cultura" dei cicli naturali, termine che condivide la propria radice etimologica con *còlere*, «coltivare». Un termine oggi trasformato in "coltura" per indicare le pratiche agricole, ma che rischia così di perdere il proprio significato simbolico più profondo. Proviamo allora a riportarlo in superficie raccontandovi la nostra visione di agri *cultura* attraverso questa storia.

Ci troviamo nell'estate di una sessantina di anni fa in località Celva, poco sotto il passo Cimirlo, negli anni in cui anche in molte nostre valli si inizia a dismettere l'autoproduzione di sementi e piante da frutta per affidarsi ai tecnici delle ditte sementiere. Qui, da maggio ad ottobre, giocano insieme due cugini: Sandro e Francesca. Il nonno è un contadino e coinvolge tutta la famiglia nei lavori agricoli, trasmettendo loro il forte legame con la terra. Sandro è il nipote più grande e spesso spettano a lui le raccolte, soprattutto di un fagiolino molto particolare: **il grisotto di Celva**. Una varietà che il nonno, guardiaboschi della zona, coltivava in quella zona circa dagli anni 40. Per fortuna sia Sandro che Francesca sono alti di statura, perché questo fagiolo può arrampicarsi per oltre due metri, un po' come il "fagiolo magico" dal racconto popolare inglese. Il nonno raccomanda sempre di raccogliere solo i fagioli grandi perché "deve far fazion", parole che risuonano ancora nei ricordi di Sandro e indicano fare mucchio, quantità, creare volume. Perché l'importante non è tanto il sapore, che si è scoperto solo successivamente raccogliendolo nelle giuste dimensioni, ma mettere qualcosa sotto i denti. Come nella fiaba di Giacomino, infatti, in quegli anni la fame è un'esperienza diretta per moltissime persone e si punta a sostituire le varietà coltivate con nuove sementi più produttive offerte dal commercio.

Così, anche il Grisotto di Celva viene abbandonato, almeno apparentemente. Si tratta infatti di un fagiolo non particolarmente produttivo, coltivato per il suo gusto, l'assenza del "filo" e le ottime caratteristiche organolettiche, oltre alla bellezza del suo seme che ricorda una **perla viola**.

Sostituito in gran parte dal più noto Grisotto di Trento, conosciuto anche come "stortino", che è una varietà totalmente diversa: molto produttivo ma meno saporito, con un seme colore marroncino e con una maggiore tendenza a "fare il filo".

Un altro fenomeno di quegli anni sembra però aver salvato le sorti del Grisotto di Celva. Chi partiva in quel periodo era solito portare con sé un legame con la propria terra: tralci di vite o sementi. Ed è proprio grazie al fenomeno migratorio che Sandro, durante una visita ad amici del nonno, ha potuto ritrovare in Francia quelle perle viola che pensava di aver perduto e rientrare a Trento con una scatolina di latta contenente circa 100 semi: un dono che il nonno aveva fatto agli amici nei primi anni 40.

Per 3 anni di fila Sandro ha provato a piantare i fagioli, 5 semi per volta per evitare sprechi, ma senza nessuna resa. Questo ritrovamento sarebbe stato infatti vano senza il supporto dell'Associazione Pimpinella che nella sua attività di tutela della biodiversità agricola, oltre a favorire la diffusione delle varietà locali, si sforza di trasmettere anche le competenze per coltivarle. Sono nate dunque, con grande soddisfazione, le prime 5 piantine: 3 delle quali affidate ai custodi della Pimpinella, tra cui corsisti e operatori del laboratorio agricolo della Cooperativa Samuele che si stanno impegnando per garantire un futuro a questa varietà.

Ora vorremmo valorizzare ulteriormente questa eredità e portare le perle viola anche nel nostro Artelier in via S. Marco, collegato a tutto questo tramite Francesca, cugina di Sandro, che è stata corsista del negozio per molti anni. Dalle sue mani sono nati stupendi manufatti artigianali e il nostro obiettivo ora è utilizzare il Grisotto di Celva, oltre che nel laboratorio agricolo, anche come bomboniera solidale per diffondere questa storia insieme alla visione di futuro che porta con sé. Per raccontare, dunque, il valore che può celarsi in ciò che è "poco performante" per il modello di sviluppo in cui siamo immersi, e che invece è un seme di speranza da custodire con cura.

Milo Tamanini ed Elena Zucal

RETE RADIÈ RESCH
Associazione di solidarietà internazionale

Care amiche e cari amici della Rete trentina,

il Coordinamento Nazionale della Rete Radiè Resch ha approvato la **nuova operazione della Rete Trentina a sostegno del "Frente Antiminero" di Pacto in Ecuador.**

Il progetto è una evoluzione dell'altro progetto seguito dalla nostra rete in Ecuador, denominato "**Dulcita, uno zucchero che vale oro**", cioè il sostegno alla **Cooperativa Copropap** (Cooperativa Producciòn de Panela el Paraiso) che coltiva zucchero di canna commercializzato anche da noi attraverso Altromercato con il nome "Dulcita". L'anno scorso la Rete Trentina si era impegnata a finanziare una parte del nuovo impianto di produzione dello zucchero, per la precisione il laboratorio di analisi, il cui costo è di 15 mila euro.

Attraverso la Fondazione Altromercato, abbiamo cercato di avviare contatti diretti con i responsabili della Cooperativa e del "Frente Antiminero", cioè dell'organizzazione che si batte a tutti i livelli per evitare lo sfruttamento minerario della zona, che distruggerebbe l'ambiente, l'agricoltura e la sopravvivenza stessa della popolazione locale.

Infine abbiamo incontrato di persona la presidente della Cooperativa Copropap, **Maria Blanca Lopez de la Cruz,** e il vicepresidente del Frente Antiminero, **Eddyn Javier Cortes Duran**, in occasione di un loro viaggio in Trentino.

E' nato così il progetto che prevede il sostegno al **Frente Antiminero Pacto por la Vida el Agua y la Naturaleza** (Fronte anti-miniere di Pacto per la Vita, l'Acqua e la Natura), che riunisce varie realtà.

Il contesto. Nel 2018 il Ministero delle Risorse Naturali Non Rinnovabili dell'Ecuador aveva approvato 15 concessioni minerarie all'interno della Riserva della Biosfera del Chocò Andino di Pichinca (riconosciuta come Riserva dall'Unesco nel 2018), in spregio alle norme di tutela ambientale. Alcune multinazionali minerarie (australiane, cinesi e cilene) hanno già cominciato a scavare, illegalmente in quanto prive di licenza ambientale. Il pretesto è di fare sondaggi, in realtà hanno scavato già gallerie lunghe chilometri. Tutte le imprese impiegano come manodopera prevalentemente carcerati: una parte dei dipendenti lavora in miniera, gli altri sono pagati per contrastare in ogni modo i contadini che si oppongono alle miniere.

Le concessioni minerarie riguardano più di 4.600 ettari e, se messe in atto, avrebbero un impatto devastante sulle comunità di Pacto e di Gualea, con stravolgimento dell'ambiente naturale, distruzione di un ecosistema particolarmente ricco di biodiversità, inquinamento irrimediabile del bacino del fiume Chirapi. Uno degli impatti più preoccupanti dell'attività mineraria, infatti, è proprio l'**uso spropositato di acqua,** che verrebbe sottratta alla popolazione e all'agricoltura, rendendo impossibile continuare la produzione della canna da zucchero, su cui si basa l'economia locale. L'utilizzo di acqua previsto dalle concessioni minerarie rilasciate è **25 volte di più dell'acqua utilizzata dall'intero distretto metropolitano della regione di Quito.** L'attività mineraria inoltre utilizza prodotti chimici altamente inquinanti, con conseguenze devastanti per la Riserva.

Il primo obiettivo del Frente è stato quello di chiedere un **referendum a difesa dei diritti costituzionali della popolazione.** Sono riusciti a raccogliere le firme necessarie, nonostante le difficoltà frapposte dalle autorità giudiziarie, che hanno annullato moltissime firme. Il referendum si è svolto il 22 agosto scorso, insieme alle elezioni politiche per il rinnovo del governo, ed è stato vinto: i contrari alle miniere sono stati un'ampia maggioranza. Non è detto però che la lotta sia terminata. La situazione di incertezza politica del paese e la violenza che ha insanguinato anche le ultime elezioni (un candidato alla presidenza è stato ucciso dai narcotrafficanti) rendono difficile l'impegno di chi si oppone alle miniere. Il Frente Antiminero, cui aderiscono molte realtà della zona, ha organizzato anche una resistenza contro gli scavi abusivi, istituendo dei presìdi e dei blocchi stradali contro i camion che trasportano macchinari per l'attività mineraria. In una tenda allestita a fianco della strada principale si danno il turno giorno e notte gruppi di 15 contadini alla volta. Ognuno di loro, oltre a sottrarre tempo ed energie al lavoro nei campi, è fatto oggetto di continue ritorsioni e minacce a scopo intimidatorio, sia da parte delle forze dell'ordine sia da parte delle imprese minerarie. Pur essendo la loro resistenza di tipo nonviolento, molti di loro sono stati raggiunti da denunce pretestuose da cui devono difendersi in tribunale. E chi lotta sa di rischiare anche la vita.

L'impegno della Rete è quello di garantire **la difesa legale alle persone incriminate, il sostegno economico e sanitario ad alcuni di loro che si sono ammalati a causa della fortissima pressione psicologica, le spese per la campagna referendaria e per l'organizzazione dei presìdi stradali.**

Nel dettaglio, **per il 2023** la Rete garantirà un sostegno di **10.000 dollari, pari a circa 9.300 euro**, che serviranno per onorari agli avvocati difensori, aiuti alle persone malate, accompagnamento e assistenza alle persone incriminate e alle loro famiglie, spese per la campagna referendaria e per i presìdi stradali.

Per il 2024 e 2025 la Rete garantirà 3.000 dollari all'anno.

La cifra della Rete Trentina è stata raccolta grazie ad alcune donazioni straordinarie: in particolare una di 5.000 euro, una di 700, una di 500 e una di 100 euro.

Referenti del progetto in Ecuador sono **il vicepresidente del Frente Antiminero, Eddyn Javier Cortez Duran, e l'avvocata Yuli Isamar Tenorio Barragàn, legale di riferimento del Frente e della Cooperativa Copropap.**

Fulvio Gardumi,
responsabile per la Rete trentina.
fulvio.gardumi@gmail.com

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di attività programmate ...

MOVIMENTO E MEDITAZIONE - dall'esperienza del libro EQUIM con ***Elena Graziadei***	**Mercoledì - dal 13 settembre 2023** (13 incontri) h. 18.30-20.30 —
LA FINESTRA - GORDON REFRESH CLASS con ***Federica Da Dalt***	**Di Giovedì** - h. 19.30-22.00 **14 settembre**, 12 ottobre, 16 novembre e 14 dicembre
MATINEE di MEDITAZIONE MINDFULNESS con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***	**Sabato 16 settembre 2023** h. 09.30-12.30
IL PIACERE DI SCRIVERE - laboratorio di scrittura *con* ***Thierry Bonfanti***	**Sabato e domenica 16 e 17 settembre 2023** h. 9.30-13.00 e 15.00-18.30
CAFFE DIBATTITO - al BarNaut *con* ***Thierry Bonfanti***	**Martedì 19 settembre 2023** (aperto a tutti) h 20.00-22.00 **presso BarNaut coop. Samuele**
Serata introduttiva - GENITORI EFFICACI - GORDON con ***Claudia Giglioli***	**Lunedì 25 settembre 2023** **h. 20.00** (gratuito per tutti i soci)
PERSONE EFFICACI - METODO GORDON con ***Federica Da Dalt***	**Da martedì 26 settembre 2023** (9 incontri) h. 19.30-22.30
LA GESTIONE DEI CONFLITTI *con* ***Thierry Bonfanti*** —	**29-30 settembre e 1 ottobre 2023** Venerdì h. 15.00-19.00 Sabato e domenica h. 9.00-13.00 e 14.30-18.30
BISOGNI E MOTIVAZIONI (I Vissuti Affettivi) con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***	**Sabato 30 settembre** h. 9.30-13.00 e 14.30-18.00
MOVIMENTO BIOENERGETICO con ***Emanuela Weber***	**Mercoledì dal 4 ottobre** (10 incontri) h. 18.30-20.00
LA MEDIAZIONE SOCIALE - conferenza *con* ***Thierry Bonfanti***	**Giovedì 5 ottobre 2023** h. 20.00-22.00 (gratuita e aperta a tutti)
LA COPPIA IN CAMMINO - Un'esperienza da costruire Tema annuale: "Il linguaggio non verbale" con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***	**Sabato mattina:** h. 9.30-13.00 (6 incontri) **7 ottobre, 4 novembre, 2 dicembre 2023** 17 febbraio, 9 marzo, 13 aprile 2024
IL CAMMINO NEL LUTTO con ***Padre Peter Gruber***	**Sabato e domenica 7-8 ottobre 2023** h. 09.00-13.00 e 14.30-18.30
MINDFULLNESS E GESTIONE DELLO STRESS con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***	**Di giovedì** (8 incontri) - h. 20.00-22.00 circa **dal 12 ottobre 2023**, e un intensivo …
GENITORI EFFICACI - METODO GORDON con ***Claudia Giglioli***	**Di lunedì** (8 incontri) - h. 19.30-22.30 **dal 16 ottobre**
PSICOLOGIA e SPIRITUALITA' (Laboratorio di sperimentazione e analisi) con ***Dario Fridel***	**Di sabato mattina** (8 incontri) - h. 9.30-12.30 **21 ottobre**, 18 novembre 2023, 20 gennaio

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Movimento e Meditazione

Dall'esperienza del libro EQUIM

con ***Elena Graziadei***

13 seminari di Mercoledì - ore 18.30-20.30
dal 13 settembre al 13 dicembre 2023

Un viaggio nel movimento, sulle strade della meditazione e dentro noi stessi alla ricerca di un equilibrio dinamico tra corpo e mente, tra ragione e cuore. Un cammino verso la liberazione, un estendersi e salire in leggerezza in un percorso che dal molteplice ci accompagni al riconoscimento della nostra unicità e unità.

I seminari propongono una nuova visione di movimento (ispirata a Contrology-Pilates, allo Yoga-Iyengar, e all'Integrazione Strutturale-Rolf) e di relazione con il corpo per il risveglio delle energie della mente e per la sublimazione dello spirito attraverso la meditazione.

Passo a passo si introdurranno sequenze di movimenti finalizzate a rila-sciare tensioni e vivificare i centri di energia del corpo, per prepararlo ad essere calmo nell'accogliere la meditazione. Osserveremo nel silenzio cosa accade: la respirazione, le resistenze, l'affacciarsi alla coscienza dei pensieri, delle emozioni, delle sensazioni, ed il loro dissolversi. Osserveremo i punti di appoggio e le linee di fuga, seguendo la corrente senza lasciarci travolgere.

Sarà un viaggio dentro noi stessi; osservando nel silenzio cosa accade: la respirazione, le resistenze, l'affacciarsi alla coscienza dei pensieri, delle emozioni, delle sensazioni, ed il loro dissolversi.

Ogni seminario di movimento e meditazione sarà dedicato idealmente ad una zona del nostro corpo (in corrispondenza ai centri energetici, chakra) e ad un sentimento (paura, fragilità, rabbia, tristezza, perdono). Attraverso la proposta di parole evocatrici si condivideranno poi le risonanze.

I partecipanti riceveranno inoltre la password di accesso ai podcast (audio).

Per effettuare gli esercizi si possono impiegare i rotoli di cirmolo o degli asciugamani arrotolati ed è consigliato un abbigliamento comodo.

FORMATRICE

Elena Graziadei, esperta e competente Terapista del movimento e praticante di EESS, che ci accompagnerà alla scoperta del metodo descritto nel suo libro: *EQUIM, Esercizi Quotidiani in Movimento e Meditazione.*

La finestra

- Gordon Refresher Class -

con ***Federica Da Dalt***

per appassionati di "Persone - Leader - Insegnanti Efficaci"
4 incontri mensili - ore 19.30-22.00
Giovedì 14 settembre, 16 ottobre, 12 novembre e 14 dicembre 2023

"Se desidero veramente migliorare la mia vita, se voglio sinceramente essere più sano e più felice, devo migliorare la qualità delle mie relazioni. … e ciò dipende da me." - T.Gordon

Il ciclo di incontri è dedicato a tutti coloro che abbiano frequentato i corsi Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci, Leader Efficaci e desiderino partecipare ad uno spazio di confronto ed approfondimento dei principi fondanti il metodo Gordon, per continuare a lavorare sul proprio quotidiano.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Rinforzare le competenze necessarie per ampliare l'Area Non Problematica.
- Affinare la pratica della filosofia del vincere insieme, attraverso le specifiche tecniche di comunicazione e problem solving.
- Implementare le abilità di facilitazione, di confronto e di risoluzione dei conflitti.
- Praticare con costanza i principi fondamentali del metodo Gordon.
- Condividere e confrontarsi sulle prassi che rendono il metodo utile in ogni ambito relazionale.
- Sentirsi supportati dal gruppo di lavoro e dal facilitatore nel portare a termine i propri obiettivi personali riguardo al metodo Gordon.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Il percorso **"La finestra"** si rivolge a tutti coloro che abbiano partecipato ai corsi Gordon Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci e Leader Efficaci.

FORMATRICE:

Dott.ssa Federica Da Dalt, Counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona, formatrice autorizzata Kids Workshop, Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci, Genitori Efficaci e Leader Efficaci.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Meditazione Mindfulness

con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***

Matinée di sabato 16 settembre 2023
ore 09.30 - 12.30

Un piccolo aiuto per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per centrarsi, affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Loretta ed Edoardo ci guideranno nella sperimentazione di diverse tipologie di meditazione che facilitano il processo di centratura sul qui ed ora, il controllo del respiro e l'ascolto del corpo, che possono rivelarsi strumenti preziosi per promuovere il benessere psicofisico della persona.

Facilitatori

***Dott. Adamo Edoardo**:* medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

***Dott.ssa Tommasi Loretta**:* psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

Il piacere di scrivere

con ***Thierry Bonfanti***

Sabato e domenica 16-17 settembre 2023
Ore 9.30-13.00 e 15.00-18.30

Questo corso può interessare chi ha difficoltà ad esprimersi con la scrittura o, al contrario, chi ama scrivere; chi vuole fare un'esperienza unica nella direzione di una maggiore conoscenza di sé oppure nell'ottica di uno sviluppo delle proprie capacità creative, stimolato dalla dimensione di gruppo e dall'esperienza più che trentennale del conduttore.

"*Butto giù sentimenti e idee così come vengono, alla rinfusa, senza alcun tentativo di dar loro coerenza ed organizzazione. In questo modo riesco qualche volta a stabilire un contatto più intimo con ciò che realmente sono, penso e sento. Gli scritti prodotti in questo modo risultano alla fine essere quelli che spesso comunicano profondamente agli altri.*" (Carl Rogers, 1964)

"*Quando la gente scrive sui suoi disagi maggiori, comincia ad organizzarli ed a capirli. Scrivere i propri pensieri e le proprie sensazioni traumatiche porta quindi a ricomporre le sfaccettature di eventi straordinariamente complessi. Quando la gente riesce a trasformare esperienze complesse in insiemi più comprensibili, può cominciare a superare i traumi*" (James W. Pennebaker, 1997)

"*Ogni blocco nell'atto di scrivere è legato ad una difficoltà "comuni-cazionale" anteriore (spesso la valutazione di qualcun altro)*" (Pierre Frenkiel, 1995)

Metodologia

La metodologia messa a punto attinge alla Non-Direttività-Interveniente. Verranno proposti diversi esercizi adatti al gruppo e ad ogni singolo partecipante. Non sono gli stessi da un gruppo all'altro. Il percorso è unico. Il clima è molto facilitante e non giudicante. Si scrive e si cerca di vincere l'ansia di prestazione, di lottare contro il dovere di scrivere bene. La lettura dei testi nel gruppo è facoltativa. Possono esserci momenti coinvolgenti in quanto la scrittura è a volte come un tuffo in fondo a noi stessi

Conduttore:

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore alla Non Direttività Interveniente. Dottore di ricerca, collabora con l'Università degli Studi di Trento e di Verona ed ha collaborato con altre università in Italia e all'estero. Conduce corsi di scrittura dal 1991 in vari ambiti (corsi privati, università, aziende, ecc.).

Caffè Dibattito

con ***Thierry Bonfanti***

martedì 19 settembre 2023 - ore 20.00-22.00

Presso BarNaut della Cooperativa Sociale Samuele, Villa S. Ignazio

Il Caffè Dibattito è un luogo di espressione, di riflessione, di confronto per la comunità. Diventa occasione per incontrarsi, conoscersi ed esprimersi liberamente sugli argomenti scelti dagli stessi partecipanti in un processo attivo e democratico che aiuta a rompere l'isolamento, educa al dialogo, crea nuovi legami, riduce la conflittualità e dà la stessa importanza a tutti i partecipanti.

Storia: Nel 1992, a Parigi, nacque il primo "café philosophique" (caffè filosofico). Si trattava di un dibattito pubblico che si svolgeva in un bar ed era aperto a tutti i clienti del locale. Ebbe un successo tale che oggi, quasi tutte le città francesi hanno il loro "Café philo".

Nel 1995, Thierry Bonfanti, Michel Lobrot e Nicole Habrias, decisero di proporre una formula diversa e crearono il Café-Débat (Caffè-Dibattito) che Thierry importò in Italia.

Essenza: Rispetto al caffè filosofico francese ci sono due differenze fondamentali:

1. **l'argomento viene scelto dal pubblico**, la sera stessa, con una procedura democratica a votazione.
2. ed è condotto in modo che ognuno possa esprimersi attingendo alla propria esperienza di vita. Gli argomenti scelti non sono quindi necessariamente di carattere filosofico. **E' possibile parlare di sé**, del proprio vissuto, di argomenti della vita quotidiana, **favorendo la libertà di espressione ed il confronto di idee, mondi e culture diverse.**

Conduttore:

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università di Trento e di Verona, mediatore e for-matore esperto nell'ambio relazionale.

Iniziativa realizzata grazie al contributo della Cassa di Trento

Come partecipare

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. I partecipanti hanno solo l'onere di prendere almeno una consumazione durante la serata, visto che il luogo è un bar a tutti gli effetti. **Chiunque può partecipare**: giovani o meno giovani, uomini e donne, persone di varie estrazioni sociali, persone di culture diverse. **Non serve iscriversi. Non serve nessuna preparazione.**

Location

Il ***BarNaut***, lungo la discesa dal cancello verso Villa S. Ignazio, è gestito dalla cooperativa sociale Samuele, che da 25 anni si impegna per la costruzione di una comunità accogliente attraverso progetti individualizzati di formazione al lavoro e di integrazione sociale.

INTRODUZIONE GRATUITA

Genitori Efficaci

- Metodo Gordon -

Lunedì 25 settembre 2023 - ore 20.00

Un percorso formativo noto in tutto il mondo e pensato per tutti i genitori che desiderino lavorare sulla qualità delle proprie relazioni familiari e promuovere un clima di rispetto, armonia e fiducia nelle proprie case. Offre strumenti concreti per prevenire e gestire al meglio anche le situazioni di conflittualità, concentrandosi sul migliorare le proprie capacità di comunicazione con particolare attenzione al rispetto dei bisogni e delle emozioni di tutte le parti in gioco.

Contenuti

- Capire il comportamento delle persone; il rettangolo del comportamento.
- Come riconoscere, affrontare e risolvere i problemi; di chi è il problema?
- Come prestare ascolto e attenzione all'altro. L'ascolto passivo, l'ascolto attivo e l'empatia. Le barriere alla comunicazione. Il confronto e l'assertività
- Come ottenere ascolto e attenzione dagli altri; i messaggi in prima persona.
- Come trattare la resistenza al cambiamento.
- La teoria dell'iceberg: cosa c'è sotto la rabbia?
- La teoria dei bisogni.
- Il cambio di marcia.
- Come risolvere gli inevitabili conflitti in modo che tutte le parti in causa si sentano rispettate. Conflitti di bisogni concreti e collisioni di valori. Metodi per la prevenzione e risoluzione dei conflitti. Rendere produttiva la conflittualità;
- Come promuovere l'autocontrollo e l'autodisciplina.
- Come modificare l'ambiente in modo da ridurre i problemi.
- L'area di libertà personale.

Metodologia

Il corso "Genitori Efficaci", è la versione italiana di Parent Effectiveness Training e fa parte delle attività formative dell'Effectiveness Training International ideate dallo psicologo americano Thomas Gordon, celebre allievo di Carl Rogers.

Gli incontri saranno a carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise in plenaria, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona (congruenza, empatia e considerazione positiva incondizionata).

Facilitatrice

Claudia Giglioli, Educatrice socio-pedagogica, Counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona e formatrice del Metodo Gordon "Persone efficaci", "Genitori Efficaci" e "Insegnanti Efficaci", coordinatrice di progetti di sviluppo di comunità.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

"Persone efficaci"

- Metodo Gordon -

con ***Federica Da Dalt***

di Martedì, dal 26 settembre 2023 - Ore 19.30-22.30

T.Gordon, psicologo americano nominato per il premio Nobel per la pace e celebre allievo di Carl Rogers, ha sviluppato questo modello formativo noto in tutto il mondo, per massimizzare e ottimizzare la qualità della relazione, contribuendo a ridurre il livello di conflittualità ed il malessere determinato da problemi di relazione e comunicazione. Esso unisce la psicologia umanistica con la riflessione pedagogica, la ricerca metodologica e le tecniche didattiche più avanzate.

OBIETTIVI

Il corso offre l'acquisizione delle competenze necessarie per risolvere i numerosi e complessi problemi di relazione e di comunicazione, che insorgono quotidianamente in ogni contesto di vita e lavoro, partendo da se stessi e concentrandosi sul migliorare le proprie capacita di comunicazione, di ascolto di sé e dell'altro, con particolare rispetto dei bisogni e delle emozioni di entrambe la parti in gioco.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Il percorso **"*Persone Efficaci*"** si rivolge a tutti coloro che desiderino acquisire strumenti efficaci per migliorare le proprie abilità relazionali e comunicative sia in ambito privato che professionale.

FORMATRICE

Federica Da Dalt, *Counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona e conduttrice autorizzata Kids Workshop.*

Gestione dei conflitti

con ***Thierry Bonfanti***

29-30 settembre - 1 ottobre 2023

Venerdì ore 15.00-19.00

Sabato e domenica ore 09-13.00 e 14.30-18.30

La parola "conflitto" è ambigua, può riferirsi sia al sentimento di essere in conflitto, sia allo scontro. Mentre il conflitto come sentimento è inerente alla vita sociale e professionale, il conflitto come scontro è solo una delle modalità di gestione del conflitto come sentimento. Il conflitto come scontro può essere prevenuto, il conflitto come sentimento è invece inevitabile.

Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli elementi essenziali per capire e gestire le situazioni di tensione che si verificano nei diversi contesti quali la famiglia, il lavoro, la coppia, le relazioni di amicizia, ecc.

OBIETTIVI

Permettere ai partecipanti di acquisire strumenti per una migliore comprensione e gestione del fenomeno conflittuale. Focalizzare i propri automatismi in situazione conflittuale. Trovare modalità non distruttive di gestione del conflitto.

METODOLOGIA

Il corso sarà condotto secondo la metodologia formativa esperienziale con approccio Non-direttivo Interveniente, che prevederà lavori in piccoli gruppi, esercitazioni, role paly e rielaborazioni delle esperienze. Le proposte fatte dal conduttore terranno conto del desiderio dei partecipanti. Verrà proposto di affrontare il corso in chiave personale, partendo dalla propria esperienza del conflitto.

DESTINATARI

Qualsiasi persone che, per motivi personale o professionale, desideri capire meglio il fenomeno conflittuale, il proprio rapporto con il conflitto e le modalità per uscirne al meglio.

Può integrarsi utilmente ai percorsi formativi per mediatori.

FACILITATORE

Thierry Bonfanti, psicologo e psicoterapeuta e mediatore. Dottore di ricerca, collabora con il Centro Studi Interculturali dell'università di Verona. Pratica la terapia di coppia da trent'anni nonché la mediazione alla quale ha dedicato la sua tesi di dottorato.

Docente all'università di Trento e Verona. Conduce formazioni alla gestione dei conflitti da trent'anni, in Francia e in Italia sviluppando progetti importanti per aziende quali la *Air France*, *La Poste, la Compagnie des Transports de Strasbourg,* l'università di Verona, il Nuovo Ospedale di Sassuolo, e tante altre ancora per la formazione del loro personale alla gestione dei conflitti.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Bisogni e Motivazione

I vissuti affettivi

con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***

Sabato 30 settembre 2023 - ore 9.30-13.00 e 14.30-18.00

"La vita umana non sarà mai capita se non si terrà conto delle sue aspirazioni più alte". (A. Maslow, 1908-1970)

Perché amiamo una persona? Come mai ci interessiamo di quello che accade intorno a noi? Per quale motivo un individuo s'impegna per la giustizia e il benessere sociale? Possiamo aumentare tali motivazioni?

Secondo **Aristotele** niente spinge l'essere umano ad agire più della necessità. Quindi una forte motivazione nasce da bisogni profondi e soggettivamente importanti. Per questa ragione, soffermandoci sulle nostre reali necessità, comprenderemo con più chiarezza le motivazioni da queste derivanti. Le quali mettono in moto e guidano i nostri atteggiamenti mentali e i relativi comportamenti. Partendo dall'esperienza individuale rifletteremo liberamente sui bisogni, le necessità e le motivazioni nel reciproco rispetto.

Ci confronteremo intrecciando la ricerca teorica e le voci dei pensatori con la realtà quotidiana.

Obiettivi

- Riconoscere insieme i significati di bisogno, necessità e motivazione
- Focalizzarne le priorità, intensità e problematiche nell'orientamento esistenziale soggettivo

Metodologia e Strumenti

Confronti esperienziali. Richiami teorici. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto. Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

Facilitatori

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.Tausch allievo di C.Rogers e successivamente a Padova. È attivo come psicologo -orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

La Mediazione sociale

Conferenza GRATUITA a cura del dott. Thierry Bonfanti

Giovedì 5 ottobre 2023 - Ore 20.00-22.00

Qual è l'essenza della mediazione?
Come funziona questa forma di interazione sociale?
Qual è il suo potenziale nel promuovere la crescita della comunità e la qualità delle relazioni umane?

La mediazione è spesso associata al conflitto, ma trova un'applicazione anche in situazioni in cui non vi sono conflitti. Queste situazioni si caratterizzano tuttavia con una difficoltà ad incontrare l'altro, specialmente se diverso da sé per etnia, religione, genere, età, condizione sociale, orientamento sessuale, ecc. Questo porta all'isolamento o alla chiusura nel proprio gruppo di appartenenza.

La mediazione sociale vuole offrire un ponte per ridurre le paure, i pregiudizi e gli stereotipi. Mancano tantissimo le pratiche mediative di questi tipo e sono poche le occasioni d'incontro e di confronto mediato in una cultura che privilegia le situazioni frontali.

Se la relazione è il nutrimento dell'anima e, come dice padre Livio Passalacqua, se la persona è relazione, dobbiamo operare per creare e divulgare la mediazione sociale, vero strumento di educazione al dialogo.

Il dott. Thierry Bonfanti risponderà inoltre a tutte le domande e una buona parte di questo incontro sarà dedicato al dialogo.

Testimonianza

In un momento in cui ovunque io vada trovo conflitto sociale, mancanza di capacità di dialogo e assoluta mancanza di ascolto verso l'altro, la Formazione alla Mediazione è stata il luogo dove è stato possibile l'ascolto, il silenzio, il sentire, il poter dire, senza giudizio. L'ascolto diventa accogliere l'altro, dargli il tempo, senza giudicarlo, dargli spazio.
Nicola

(Dati di Thierry Bonfanti alla pagina precedente)

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

La coppia in cammino

un'esperienza da costruire

con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***

6 incontri, di sabato mattina, una volta al mese, dalle 9.30 alle 13.00
- 7 ottobre, 4 novembre, 2 dicembre 2023, 17 febbraio, 9 marzo, 13 aprile 2024 -

Tema annuale: IL LINGUAGGIO NON VERBALE

"Lo spazio esiste solo in rapporto ai soggetti che percepiscono la realtà.
Qualsiasi esperienza umana deve riferirsi ad uno spazio per essere possibile." (Immanuel Kant, 1724-1804)

DESTINATARI

Ogni coppia è la benvenuta: nuove e consolidate, sposate da poco, da tempo o non sposate affatto, non importa Ciò che conta è il desiderio di rinforzare la propria unione e di condividere pensieri e riflessioni nel rispetto reciproco, dando ad ognuno lo spazio necessario per potersi esprimere liberamente. **Numero massimo: 7 coppie**.

CONTENUTI

- I segnali corporei
- Il linguaggio non verbale

OBIETTIVI

- Avvicinarsi alle possibilità, ricchezze, molteplicità e significanze espresse dal nostro corpo.
- Accrescere una maggior consapevolezza osservativa rivolta alla propria e all' altrui gestualità per approfondire la reciproca conoscenza.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Esposizioni teoriche e considerazioni interattive. Confronti esperienziali. Spazi d'ascolto dedicati a vissuti quotidiani. Compiti per casa.

FACILITATORI

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.Tausch allievo di C.Rogers e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

Il cammino nel lutto

Un cammino per conoscere i diversi lutti della propria vita e trasformare alcuni lutti di propria scelta

con ***padre Peter Gruber***

Sabato e Domenica 7 - 8 ottobre 2023 - a Villa S. Ignazio
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30

L'unica cosa che possiamo dimenticare è che non possiamo dimenticare.
E' solo possibile trasformare i nostri lutti.

TEMA

La meta di questi giorni sarà avere la possibilità di conoscere ed esprimere i diversi lutti della nostra vita:

- i lutti pietrificati, accantonati
- i lutti prima, durante o dopo il parto
- i lutti dell'infanzia (rapporto madre figli)
- i lutti di coppia
- i lutti mai espressi e nascosti in noi:
  - Le aggressività mai espresse
  - Le lacrime mai piante
  - Gli affetti mai vissuti
  - Le voci che ci deprimevano
  - I nostri cari defunti

Il lutto trasformato diventerà energia per affrontare con nuovo slancio la propria vita.

Per partecipare al corso devono essere trascorsi almeno 6 mesi da un lutto vissuto in famiglia, poiché nel corso non si fa terapia.

METODOLOGIA

Si raggiungono questi obiettivi con giochi, disegni e meditazioni.

Il rituale del fuoco ci aiuterà a trasformare i lutti che vogliamo elaborare o trasformare. Un rituale di sepoltura delle ceneri aiuta a chiudere le ferite.

Il cammino nei nostri lutti si fa insieme in cordata. Il profeta Elia sarà la nostra guida insieme alla luce, al suono, al profumo e alla voce della guida.

CONDUTTORE

Padre Peter Gruber, cappuccino, è coordinatore del comitato etico della provincia di Bolzano e dei Volontari dell'Ospedale di Merano, formatore dei gruppi nell'accompagnamento al morente e nell'elaborazione del lutto.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Formazione alla Mediazione (6ª ed.)

con ***Thierry Bonfanti***

17 giornate di formazione articolate su 8 weekend a cadenza mensile per un totale di 119 ore di formazione esperienziale.

- inizio il 11-12 novembre 2023 a Villa S. Ignazio - orario: 9.30-13.00 e 14.30-18.00

Corso accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie, per Assistenti sociali e per gli insegnanti della scuola trentina

---

La **mediazione** è una pratica sociale che trova le sue applicazioni in diversi ambiti (aziendale, penale, coniugale, affaristico, interculturale, internazionale, scolastico, sociale, ecc.). Prevede competenze trasversali e competenze specifiche ai diversi campi applicativi, ma costituisce anche una forma di interazione sociale reperibile nella vita quotidiana. In questo senso, siamo tutti potenzialmente mediatori.

DESTINATARI

Il corso è rivolto a tutti coloro che:

- già praticano la mediazione e vogliono affinare le loro capacità a mediare.
- vogliono formarsi alla mediazione in una prospettiva professionale
- vogliono imparare a mediare nella vita di tutti i giorni.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale. Verranno proposti stimoli, riflessioni, esercitazioni pratiche e interattive, giochi di ruolo, momenti di confronto sull'esperienza personale, analisi di casi, anche portati dai partecipanti stessi. Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi agli aspetti metodologici della mediazione, passando per gli aspetti teorici. L'approccio è quello della Non-Direttività Interveniente (N.D.I.) Questo approccio prevede che le proposte di lavoro vengano fatte in base ai desideri dei partecipanti.

Formazione: 1/3 con lezioni frontali e 2/3 attraverso esercitazioni.

OBIETTIVI

- Acquisire competenze trasversali a tutte le pratiche mediative
- Capire la natura psicosociologica profonda della mediazione
- Capire come si costruisce la "situazione mediativa"
- Capire e identificare le situazioni delle vita quotidiana (familiare, lavorativa, associativa, ecc.) in cui si può mediare
- Prendere coscienza della propria responsabilità sociale in quanto potenziale mediatore
- Rafforzare le proprie competenze mediative per chi già media.

CONTENUTI/PROGRAMMA

- Cosa è la mediazione?
- La mediazione come forma di interazione sociale
- La mediazione come pratica sociale
- La situazione mediativa
- La triangolarità
- La non-direttività nella mediazione
- Il consenso alla luce della Self Determination Theory
- La mediazione tra desiderio e paura
- Mediazione e gestione dei conflitti
- Approccio umanistico e approccio negoziale
- Mediazione e negoziazione
- La mediazione in funzione della posta in gioco e del carattere conflittuale o meno del rapporto tra le parti
- La funzione transitiva della fiducia nella situazione mediativa
- Il mediatore come base di sicurezza
- Il mediatore come supporto della comunicazione
- Le tecniche di mediazione
- Il futuro della mediazione

DURATA

Il corso - **alla sua 6ª edizione -** è strutturato in 8 incontri intensivi, uno ogni mese:

7 incontri nei fine settimana e un incontro intensivo conclusivo di 3 giorni, per un totale di 17 giornate di formazione - con orario 9.30-13 e 14.30-18.00 - per un totale di 119 ore.

NUMERO DI PARTECIPANTI

Il corso è a numero chiuso. Numero massimo di partecipanti: 15.

AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione conoscitivo e motivazionale.

COLLOQUI IN CORSO
info: led@vsi.it

FORMATORE

Thierry Bonfanti - psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interveniente". Dottorato sulla mediazione presso l'Università di Bretagna occidentale in Francia e Università cattolica di Milano. Supervisore di diversi centri di mediazione (Modena, Bolzano, Trento). Ha insegnato la mediazione in diverse università italiane e straniere (Trento, Verona, Strasburgo, Toronto) e all'ISPI-Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano. Ha praticato la mediazione in ambito coniugale, aziendale, sociale, penale e interculturale.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Il nostro viaggio a Malta si avvicina

L'isola di Malta, nell'omonimo arcipelago, è un Paese vicino a noi, poco a sud della Sicilia, ma parlandone si capisce che non molte persone lo hanno visitato. E' lo Stato membro più piccolo dell'Unione Europea, nell'ONU dal 1964 e nella UE dal 2004.

Il nostro interesse per questo breve viaggio nasce dal fatto che Malta fa parte della Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù, insieme a Italia, Albania e Romania, e quindi desideriamo avvicinarci alla sua Storia e cultura e avere un incontro di fraternità e condivisione con alcuni membri della CVX locale (comunità di vita cristiana) e con padri Gesuiti.

Malta è in realtà un crogiolo di culture, una terra selvaggia e colta, una piattaforma aeroporto e base navale nel Mediterraneo, che per la sua posizione geografica ha subito l'avvicendarsi in sequenza di Fenici, Greci, Cartaginesi, Romani, arabi, Normanni, Aragonesi, Cavalieri di Malta, Francesi e Inglesi. (Wikipedia)

La sua fama è rimasta legata alla presenza e all'opera dei Cavalieri di Malta, un ordine religioso laicale fondato nel 1530 da Carlo V con tanto di investitura e concessione del beneficio di Malta, Gozo e della città di Tripoli (da Meridiani n.166) Nel 2021 l'ordine contava circa 12.500 tra cavalieri e dame, il cui obiettivo primario è sempre stato quello di assistere i bisognosi.

Infatti, tra le visite più interessanti che faremo c'è la Sacra Infermeria, l'ospedale che nel 1574 poteva ospitare 500 pazienti senza alcuna discriminazione, donne, schiavi e non cattolici, oltre naturalmente ai cavalieri dell'ordine e ai pellegrini diretti verso la Terrasanta. Per darvi un'idea degli spazi che visiteremo, la Sacra Infermeria comprendeva una scuola di medicina e farmacia, avendo al suo interno ben due farmacie (da Meridiani).

La lingua, meglio le lingue parlate a Malta esprimono subito il confronto di culture presente nella società maltese. Il maltese è una lingua semitica, al 70% araba con fortissime h aspirate e per il resto fatta di una stupefacente miscela di francesismi, italianismi e inglesismi. E i volti ambrati sono più saraceni che latini, sguardi profondi anche se non mancano occhi verdi e di un azzurro tutto britannico. (Meridiani). A Malta tuttavia, si parla molto inglese (è stata colonia britannica fino al 1964 e ora membro del Commonwealth) e anche italiano, per la sua Storia e per i molti interessi economici che legano i due Paesi.

Sono tanti gli argomenti e gli spunti che potremmo approfondire per parlare di Malta e prepararci al breve viaggio, nel quale comunque non mancheremo di dedicare un'intera giornata alla capitale La Valletta e alla visita del suo magnifico porto naturale su quale si affacciano tre piccole città costiere, Senglea, Cospicua e Vittoriosa. Nella Concattedrale della città potremo ammirare la tela del Caravaggio "Giovanni Battista decollato" e visitare la chiesa coperta di oro e decorazioni preziosissime.

Per prepararci al viaggio - **dal 4 al 7 ottobre 2023** - e anche per conoscerci prima di partire, abbiamo pensato a due incontri "formativi" di Venerdì e precisamente:

Venerdì 22 settembre alle 17.00, p. Alberto Remondini sj ci esporrà le linee guida delle Preferenze Apostoliche della Compagnia di Gesù, promulgate nel 2019, e ci parlerà della Provincia Euromediterranea. *www.jesuits.global/ www.gesuitieducazione.it*

Venerdì 29 settembre alle 17.30 Roberto Filippetti ci illustrerà attraverso immagini la vita e le opere del Caravaggio in una serata dal titolo "L'urlo e la luce", con particolare riferimento al "Giovanni Battista Decollato". *www.filippetti.eu*

Agli incontri sono tutti invitati, non solo quindi i partecipanti al viaggio.

E come non salutarvi con un'immagine del mitico Corto Maltese, nato a Malta e figlio di un marinaio inglese e una gitana di Siviglia?

Luisa Bonetti

P. Gigi: "presente"…

Padre Gigi Movia ci ha lasciati l'11 settembre 1998.

Ogni anno i "suoi", prevalentemente dei Gruppi del Vangelo o scout, lo ricordano espressamente con affetto e riconoscenza.

Nel 25° della sua morte quest'anno abbiamo accolto la narrazione intima di Anna… che molto fa emergere dell'essenza di Gigi.

Gigi presente!

Sono in soggiorno, seduta nel mio angolo più riservato, il preferito.

Di fronte, da un ciuffo rigoglioso di verde, emerge il bassorilievo del **Cristo Risorto**, copia ridotta di quello che ora sta nella cappellina a Villa S.Ignazio di Trento, e prima era a Mestre nella sede dei Gesuiti.

Sull'altro lato della stanza, su uno scaffale della libreria ci stanno **i quattro Vangeli**, un **libro di icone**, uno con i **salmi.** Quaderni e penne.

Sul ripiano sottostante invece campeggiano vari **testi sul counsellig**.

Alle spalle una finestra con un davanzale traboccante di piante fiorite. Infine sull'ultima parete un prato verde dipinto con montagne sullo sfondo, dei pini, un fienile ed una panchina sul crinale del pascolo: setting ideale per la **contemplazione**.

In mezzo alla stanza un grande tavolo per poter "lavorare" ed una poltrona per mio marito.

Comunque mi giri è presente l'impronta di Gigi.

… Ai piedi di quel **Cristo**, alla domenica sera, ci si trovava per un momento di ricarica, silenzio, condivisione, preghiera, per poi ritornare alle corse della vita quotidiana. In passato questo appuntamento settimanale è stato il "gancetto" a cui mi sono impigliata per non sprofondare nelle sabbie mobili.

Poi è diventato punto di riferimento in cui condividere, con pochi altri e con Gigi, l'esperienza della Parola che entrava nel nostro quotidiano.

Una volta, in un'uscita di clan sull'Appennino, mentre camminavamo in silenzio su un sentiero immerso tra gli alberi, riflettevo su "cosa mi affascinava" di Padre Gigi.

Non erano "carismi" quelli che mi avevano colpito, non era neppure "innamoramento" per la sua figura di sacerdote nitida, rigorosa e profondamente accogliente, non era neanche ammirazione per la coerenza con si esprimeva ed agiva. C'era molto di più che mi attraeva, ma non riuscivo a definire cos'era.

Mi chiedevo: "Ma da dove trae la forza della sua testimonianza silenziosa e dirompente?"

Poi, una folgorazione (qualcuno potrebbe dire: scoperta dell'acqua calda)… ma per me è stato un vero colpo di fulmine: "Il suo centro è la **Parola di Dio**".

Da qui mi è partito il desiderio di andare direttamente alla fonte di tutte le grazie che avevo ricevuto attraverso Gigi. Non potevo più solo ricevere, assorbire, gustare quello che mi veniva proposto. Dovevo alzarmi in piedi ed avvicinarmi personalmente alla Parola di Gesù, che avevo intuito così significativa per la persona che ammiravo. E' come se qualcuno mi avesse fatto fare un salto inaspettato di qualità: non più fermarmi al sentito dire, pur qualificato, ma andare direttamente alle radici.

Da lì è cominciato un nuovo cammino che molto più tardi ha incrociato gli EVO (Esercizi nella vita ordinaria) ed ancora continua, per grazia del Signore.

Attraverso Gigi, nell'86, ho conosciuto gli Scout.

Sono entrati nell'associazione, alla spicciolata, tutti e tre i miei figli.

Il metodo educativo mi incuriosiva. Quando sono stata invitata dal responsabile della Comunità Capi a "metter il naso" dentro, ho colto la proposta e sono "rimasta" nel gruppo per più di 10 anni.

Gigi era l'Assistente Ecclesiastico del Mestre 1 e curava anche la formazione dei Capi.

E' stato così che sono venuta in contatto con stralci di saggi di Carl Rogers passatimi da p.Gigi nel percorso di formazione dei Capi Clan. Ho trovato questi testi così interessanti che sono andata a comperarmi alcune delle opere da cui erano stati tratti. A distanza di anni ho avuto l'opportunità di frequentare il corso pluriennale **di Counselling** a Villa S. Ignazio di Trento dove "Ignazio di Loyola e Carl Rogers erano alla base della formazione".

Attualmente continuo a far servizio di counselling presso un consultorio nella mia città.

Pur essendo un'insegnante di Italiano, non sempre ho avuto chiaro cosa significava la parola **contemplazione**.

Nell'incontro in cui ho conosciuto Gigi, era uscito, ad un certo momento, questo termine che non era nel mio vocabolario consueto, in quanto non l'avevo mai sperimentata.

Parlando di momenti particolarmente significativi, in quell'occasione, dicevo che il trovarmi in montagna, seduta sul ciglio di un costone ad ascoltare il vento ed i rumori lontani dalla valle, lo starmene lì appartata, lontana da tutto e da tutti, in silenzio a guardare l'orizzonte, era, per me, rigenerante.

E Gigi ha sussurrato "questo" è contemplare.

Sono solo alcuni spunti.

Non è la ricorrenza dell'undici settembre a ricordarmi Gigi.

Ci pensavo proprio in questi ultimi giorni di Agosto: mi è difficile scrivere una riflessione/ricordo su di lui perché per farlo seriamente avrei l'esigenza di ripercorrere, nel mio diario giornaliero, tutti i flash che continuamente mi arrivano e mi portano la sua presenza nella gestione delle mie giornate. Sono tanti, piccoli e grandi, sempre preziosi, ma non mi è facile comunicarli all'esterno proprio perché sono personali e profondi. Più che ricordare dovrei far sintesi nella sovrabbondanza.

Sono passati 25 anni, ci sono guerre, c'è crisi da tutte le parti.

Ma Gigi continua a dirmi con un mezzo sorriso "Perché dubiti donna di poca fede?" "Il Signore è fedele e non ti lascia sola. Tendigli la mano. Affidati".

Perché non seguire l'invito, e vivere in pienezza?

Grazie, Gigi! Per tutto quello che effondi dal luogo in cui sei.

Anna

Associazione BiancoNero - Religion Today FilmFestival
Via S. Croce 63 - 38122 Trento - Tel 327.3594787 - *www.rtff.it*
e-mail: *segreteria@religionfilm.com* - *ReligionTodayFilmfestival*
Ufficio stampa: *religion.today@gmail.com*